

RELAZIONE FINALE DI RISK ASSESSMENT PER GEOWEB S.P.A.

1. I presupposti dell'attività di Risk Assessment

Geoweb S.p.A. (di seguito, anche solo '**Geoweb**' o '**Società**'), muovendo dal presupposto della propria natura di *società in controllo pubblico* ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-*bis* del D.Lgs. n. 33/2013 (di seguito, anche solo '**Decreto 33**'), anche al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente nonché le condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività, ha ritenuto di uniformarsi alle disposizioni in materia di lotta alla corruzione, pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 (di seguito, anche solo '**Legge 190**') ed al Decreto 33.

L'adozione da parte della Società delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza presuppone la realizzazione delle necessarie attività di *Risk Assessment* volte alla identificazione ed all'analisi delle aree esposte al rischio corruttivo, nonché alla valutazione del sistema di controllo preventivo interno, anche in relazione al rispetto delle norme in tema di trasparenza.

Anche a tali fini, Geoweb ha provveduto alla nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito, anche solo '**RPCT**'), a cui spetta, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190, il compito di predisporre il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, o in alternativa, come nel presente caso, le misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, anche solo '**Decreto 231**').

Atteso che l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo non è obbligatoria ai sensi del Decreto 231, Geoweb ha optato per la sola adozione di un documento contenente le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in conformità con le Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, anche solo '**Linee Guida ANAC**') del novembre 2017 adottate con delibera n. 1134 recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della*

corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”, nonché in conformità con il Piano Nazionale Anticorruzione del 2019 (di seguito, anche solo ‘**PNA 2019**’) che ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite negli anni dai Piani Nazionali Anticorruzione, anche mediante rinvii continui alle delibere dell’ANAC che, ove richiamate, si intendono parte integrante di esso.

2. Gli scopi dell’attività di Risk Assessment

Le Linee Guida ANAC dispongono che le società definiscono le misure per la prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa. A mente della predetta Determina Anac, tali misure devono essere elaborate dal RPCT e sono adottate dall’organo di indirizzo della società, che nel caso di Geoweb va individuato nel Consiglio di Amministrazione.

In questo contesto, il RPCT, con riguardo all’ambito Anticorruzione, ha provveduto:

- a) a mappare gli ambiti di attività della Società (cd. “*Risk Mapping*”), al fine di individuare le aree ed i processi che presentano, in astratto, un rischio rilevante di verifica dei fenomeni di natura corruttiva (di seguito, anche solo ‘**Fattispecie Corruttive**’), siano esse reati o comportamenti riconducibili alla cd. “*maladministration*”.

A questo proposito, si è tenuto conto che il PNA 2019 ha chiarito che la prevenzione della corruzione, per essere efficace, non deve limitarsi solamente alla previsione di misure che riducano il rischio di commissione dei reati di corruzione in senso stretto, ossia quelli previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319-ter e 319-quater e del codice penale, dovendosi estendere ad “*una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (“reati contro la pubblica amministrazione”) diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l’adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all’assunzione di decisioni di cattiva*

amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)".

Nell'ambito del *Risk Mapping*, si è pertanto tenuto conto di tutte quelle condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali – riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione – che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio;

- b) a svolgere l'analisi dei rischi potenziali (cd. "*Risk Analysis*"), mediante l'individuazione di alcune delle possibili modalità di realizzazione delle Fattispecie Corruttive considerate nell'ambito delle aree/processi a rischio;
- c) ad effettuare una valutazione del sistema di controllo preventivo interno, onde verificarne l'adeguatezza ai fini della prevenzione delle Fattispecie Corruttive ed individuarne gli eventuali punti di miglioramento idonei a consentire la riduzione del tasso di rischio ad un livello accettabile (cd. "*Gap Analysis*").

Con specifico riguardo, invece, al settore Trasparenza, sono state svolte le seguenti attività:

- 1) definizione e qualificazione delle attività svolte da parte di Geoweb;
- 2) ricognizione degli obblighi normativi in materia di trasparenza applicabili a Geoweb alla luce dell'elaborazione delle informazioni e dei dati raccolti;
- 3) valutazione dello stato attuale di *compliance* con riferimento al sistema di gestione degli adempimenti in materia di trasparenza e conseguente elaborazione di uno schema operativo volto ad identificare le concrete azioni correttive da implementare con l'indicazione della frequenza di aggiornamento.

La presente relazione ha l'obiettivo di illustrare, sia pur sinteticamente, sia le attività svolte nell'ambito del *Risk Assessment* con riguardo alle Fattispecie Corruttive ed alla Trasparenza, sia i protocolli di controllo esistenti in seno alla Società, evidenziandone i possibili elementi di miglioramento.

Le attività sono state realizzate considerando la struttura di Geoweb esistente nel periodo in cui è stato posto in essere il progetto in esame (gennaio 2020 - giugno 2020).

3. L'analisi svolta

L'analisi ha avuto inizio con l'esame della documentazione rilevante, concernente i seguenti ambiti:

- istituzionale (ad es., Statuto; patti parasociali; visura camerale);
- organizzativo (ad es., verbali del Consiglio di Amministrazione; organigramma, deleghe);
- procedurale (ad es., procedure interne vigenti; linee guida);
- operativo (ad es., elenco fornitori e consulenti; accordi con gli ordini professionali);
- normativo (ad es., legislazione vigente; delibere ANAC).

Nell'ambito di tale attività, è stata rivolta particolare attenzione alla compagine societaria di Geoweb, i cui soci sono il Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati (di seguito, anche solo 'CNGeGL') e SO.GE.I. S.p.A. (a sua volta controllata integralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), nonché ai pareri resi dal Prof. Avv. Aristide Police e dall'Avv. Salvatore Famiani, a mente dei quali Geoweb può essere annoverata tra le *società in controllo pubblico* ai sensi e per gli effetti della Legge 190 e del Decreto 33.

A seguito dell'esame della documentazione, anche ai fini di una migliore comprensione della struttura e dei processi della Società, è stato predisposto un questionario, successivamente sottoposto ai seguenti soggetti:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale;
- Responsabile Amministrazione e Risorse Umane;
- Responsabile Infrastrutture, Tecnologiche e Approvvigionamenti;
- Responsabile Assistenza agli Utenti, Comunicazione e Marketing;
- Responsabile Innovazione, Ricerca e Sviluppo;
- Responsabile Servizi per i Professionisti.

Mediante tale questionario, sono stati esaminati, tra gli altri, i seguenti profili:

- Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con Pubblici Ufficiali e con Incaricati di Pubblico Servizio (di seguito, congiuntamente, anche solo ‘P.A.’);
- Tipologia delle agevolazioni pubbliche ricevute o richieste dalla Società;
- Poteri di spesa assegnati in seno alla Società;
- Verifiche/Ispezioni della P.A.;
- Procedure interne vigenti;
- Licenze/Concessioni/Autorizzazioni;
- Contratti/Convenzioni/Accordi con Enti Pubblici/soggetti privati;
- Liberalità, omaggi, note e spese di rappresentanza;
- Controllo di gestione;
- Fatturazione e pagamenti;
- Fornitori e consulenti esterni;
- Risorse umane;
- Segnalazioni;
- Conferimento degli incarichi;
- Formazione;
- Trasparenza.

4. Il Risk Assessment in materia di Anticorruzione

4.1. Risk Mapping: i processi e le aree a rischio

A seguito della condivisione dei questionari con le risorse interessate nonché sulla scorta dei dati e delle informazioni acquisiti in occasione dell’esame della documentazione richiesta, sono state individuate le cc.dd. “aree a rischio”, ossia quei processi/aree di Geoweb che in ragione della loro natura e delle peculiarità dell’attività stessa, risultano potenzialmente esposte al rischio di commissione di Fattispecie Corruttive.

All'esito di tale attività, è stata quindi predisposta una mappa, denominata "Matrice di Risk Assessment Anticorruzione" (di seguito, anche solo '**Matrice Anticorruzione**'), illustrativa delle principali "aree a rischio" riscontrate in Geoweb (cfr. **Allegato 1**), ossia:

- Acquisto di beni, servizi e prestazioni professionali;
- Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti/convenzioni/accordi con soggetti pubblici e privati;
- Gestione dei rapporti con gli utenti finali;
- Liberalità, omaggi, note e spese di rappresentanza;
- Ottenimento e gestione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti;
- Erogazione e gestione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti;
- Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane;
- Amministrazione e finanza e controllo di gestione;
- Gestione di ulteriori rapporti con la P.A.;
- Affari legali.

4.2. Risk Analysis

La fase di *Risk Mapping* è stata seguita dalla analisi dei rischi potenziali, cd. "*Risk Analysis*", propedeutica ad una corretta progettazione delle misure di controllo preventive.

In tale fase, sono stati individuati, per ciascuna "area a rischio", le Fattispecie Corruttive astrattamente ipotizzabili nonché, con intento meramente esemplificativo, alcune delle possibili modalità di commissione, con successiva integrazione della mappa di cui all'**Allegato 1**.

4.3. Valutazione del sistema di controllo interno

L'attività di *Risk Assessment* si è conclusa, con la valutazione del sistema di controllo interno della Società.

Anche sulla scorta delle indicazioni e delle informazioni acquisite in occasione delle interviste, sono stati individuati i fattori di rischio connessi all'attività della Società ed i controlli interni esistenti.

Sono stati, quindi, identificati i principali possibili punti di miglioramento del sistema di controllo interno, i quali sono stati formalizzati in appositi suggerimenti circa le azioni di miglioramento da implementare all'interno della Società (cfr. **Allegato 1**; cfr., sul punto anche il par. 4.5).

4.4. La “Matrice di Risk Assessment Anticorruzione”

Nell'ottica di fornire alla Società uno strumento di più agevole consultazione ed intellegibilità, i risultati dell'attività di *Risk Assessment* sono stati compendati, come evidenziato nei precedenti paragrafi, nella Matrice Anticorruzione, di cui all'**Allegato 1** alla presente relazione.

La Matrice Anticorruzione è stata redatta sulla base delle informazioni ricavate dai documenti esaminati e dalle interviste con le risorse aziendali ed è suddivisa come segue:

- colonna “Aree a Rischio”: indica i processi/aree nel cui ambito è stato riscontrato un rischio di commissione delle Fattispecie Corruptive considerate;
- colonna “Attività Sensibili”: indica le attività che, nell'ambito dell'area/processo, presentano un particolare livello di rischio;
- colonna “Fattispecie Corruptive ipotizzabili”: indica le principali fattispecie che potrebbero essere commesse nell'ambito delle aree/processi a rischio;
- colonna “Possibili modalità di commissione”: indica alcune delle possibili modalità di commissione dei Fattispecie Corruptive nell'ambito delle aree/processi a rischio;
- colonna “Presidi specifici esistenti”: indica i presidi di controllo attualmente indicati come esistenti in seno alla Società a presidio del processo/area;
- colonna “Punti di miglioramento”: indica le azioni di miglioramento da implementare per promuovere la riduzione del tasso di rischio ad un livello accettabile.

4.5 I Presidi di Controllo Generali

Ferme le azioni di miglioramento indicate nell'Allegato 1 e riguardanti le specifiche aree a rischio, il presente paragrafo è riservato all'indicazione dei possibili correttivi da apportare, con riguardo al settore Anticorruzione, ai cd. “Presidi di Controllo Generale adottati o

adottandi da Geoweb, ossia quei presidi trasversali che, come tali, non pertengono ad una specifica area a rischio ma interessano, in generale, il sistema di controllo interno della Società nel suo complesso.

I Presidi di Controllo Generale sono individuati anche sulla base delle Linee Guida ANAC oltre che delle best practice di riferimento.

4.5.1 Sistema organizzativo

Come anticipato, Geoweb è una società per azioni il cui capitale è detenuto per il 60% dal CNGeGL e per il 40% da SO.GE.I. S.p.A.

Il modello di *governance* di Geoweb è delineato nello Statuto sociale ed attualmente prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione costituito da tre membri, a cui spetta, sulla scorta dello Statuto vigente, i più ampi poteri, per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quanto per legge o per Statuto demandato all'assemblea dei soci.

La Società si è dotata di un organigramma, che ne illustra la struttura e le linee di riporto tra le diverse funzioni aziendali. L'organigramma trova completamento in un prospetto riepilogativo delle competenze delle singole funzioni.

Rispetto al sistema organizzativo, **si raccomanda di dettagliare ulteriormente i compiti assegnati alle singole funzioni/dipartimenti in cui si articola la struttura organizzativa della Società.**

4.5.2 Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

In conformità con il D.Lgs. n. 39/2013 (di seguito, anche solo '**Decreto 39**'), recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*" e a mente delle *best practice* vigenti, è necessario che all'interno delle società a controllo pubblico sia previsto un sistema di

verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore o a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori e i dirigenti, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. *c)* e *d)*, del Decreto 39 le condizioni ostative al conferimento dell'incarico sono da individuare nella condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono viceversa indicate dagli artt. 9, 11, 13, 14, commi 1 e 2, del Decreto 39, essendo in particolare sancita:

- a) l'incompatibilità tra più cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali;
- b) l'incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- c) l'incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- d) l'incompatibilità tra incarichi di direzione nelle aziende sanitarie locali e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni regionali o locali.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali, si applica l'art. 12 del Decreto 39, che prevede ipotesi di incompatibilità tra l'incarico di dirigente interno ed esterno e le cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

In aggiunta a quanto sopra, l'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 175/2016 ha previsto che gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora lo fossero, viene specificato che essi, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza.

Attualmente non è prevista la sottoscrizione di apposite dichiarazioni a conferma della

conferibilità e/o della compatibilità degli incarichi di amministratori e dirigenti.

A questo proposito, **si raccomanda:**

- a) **di prevedere che negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento o al mantenimento dell'incarico;**
- b) **di prevedere la sottoscrizione di una dichiarazione, da parte del soggetto interessato, riguardante l'assenza, all'atto del conferimento, di cause ostative al conferimento degli incarichi di amministrazione o dirigenziali, così come all'assenza di cause di incompatibilità all'atto del conferimento ed in corso di rapporto;**
- c) **di curare la redazione delle suddette dichiarazioni tenendo conto delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dalla normativa vigente, salve eventuali integrazioni che si ritenga di apportare.**

4.5.3 Procure e deleghe

Con riguardo alle procure e deleghe, vanno innanzitutto segnalate, da un lato, la nomina – a cura del Consiglio di Amministrazione – di un Amministratore Delegato, a cui è riconosciuta la rappresentanza legale della Società, nonché una serie di poteri da esercitare con firma singola; dall'altro, il conferimento di procura speciale al Direttore Generale.

In entrambi i casi è stata riscontrata:

- a) la puntuale indicazione delle materie e delle attività, per il cui compimento le deleghe e la procura sono state rilasciate;
- b) la specifica individuazione delle modalità per il corretto esercizio dei poteri di rappresentanza assegnati all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale;
- c) la definizione, ove ritenuto necessario, dei limiti di spesa;
- d) la pubblicazione delle deleghe presso il Registro delle Imprese.

Con riguardo al sistema di deleghe e procure, **si suggerisce di assicurare adeguata**

pubblicità alla procura conferita al Direttore Generale, così come ad eventuali modifiche della stessa, garantendone l'iscrizione presso il Registro delle Imprese.

45.4 Procedure

In occasione del *Risk Assessment*, è stato sottoposto a verifica il sistema di controllo interno della Società, nell'ottica di analizzarne l'adeguatezza anche sotto il profilo dell'esistenza di norme procedurali (ad es. linee guida; procedure; istruzioni operative; ecc.) volte a regolamentare lo svolgimento delle attività aziendali.

In questo ambito, la Società si è dotata di n. 1 (una) procedura scritta sugli approvvigionamenti, consistente in un diagramma di flusso illustrativo delle diverse fasi in cui si articola il processo. Le altre attività aziendali sono svolte in conformità a prassi consolidate che, tuttavia, non trovano riscontro in apposite procedure/*policy* formalizzate (ad es., in materia di fatturazione attiva e passiva, erogazione di omaggi e liberalità).

Con riferimento al tale ambito, si raccomanda di promuovere l'adozione delle procedure/*policy*/linee guida indicate nella Matrice Anticorruzione (cfr. **Allegato 1**), **assicurandone la conformità ai seguenti principi:**

- a) garantire che ogni procedura sia documentata e verificabile nelle sue varie fasi;**
- b) garantire, laddove possibile, che ciascun operatore coinvolto nel processo sia sottoposto al controllo, anche indiretto, a cura di altri soggetti;**
- c) adottare le misure volte a garantire che ogni operazione, transazione, azione sia verificabile, documentata, coerente, congrua, oltre che rispettosa dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica;**
- d) adottare misure volte a documentare i controlli espletati rispetto alle operazioni e/o alle azioni effettuate.**

4.5.5 Controllo di Gestione

Per quanto attiene il controllo di gestione, è stata riscontrata l'opportunità di implementare le seguenti azioni correttive:

- a) **definire formalmente le regole da seguire in materia di gestione delle risorse finanziarie, anche recependo la prassi vigente in materia di predisposizione del budget annuale, gestione degli extra-budget e monitoraggio di eventuali scostamenti tra il budget e il consuntivo;**
- b) **assicurare la segregazione delle funzioni aziendali responsabili della gestione e del controllo delle risorse finanziarie.**

4.5.6 Comunicazione e Formazione

In conformità con le Linee Guida ANAC e le *best practice* vigenti, è stata riscontrata l'opportunità di riservare attenzione alla comunicazione ed alla formazione delle risorse operanti in nome e/o per conto di Geoweb, mediante la predisposizione e l'implementazione di appositi Piani di Comunicazione e Formazione, volti a definire le iniziative e le attività ritenute necessarie e/o utili al fine di assicurare l'adeguata diffusione e consapevolezza dei principi normativi e dei profili di rischio di commissione delle Fattispecie Corruttive.

Per quanto attiene la comunicazione, si raccomanda di:

- a) **diffondere le misure anticorruzione e il Codice Etico (cfr., *infra*, par. 4.5.8), nonché i relativi aggiornamenti, in formato cartaceo o telematico presso tutte le risorse interne della Società nonché presso i cc.dd. "Terzi Destinatari", ossia coloro che, pur esterni alla Società, operano in nome o per conto della stessa (ad es., fornitori, appaltatori, agenti, ecc.);**
- b) **acquisire l'impegno scritto delle risorse interne e dei Terzi Destinatari a rispettare le misure anticorruzione ed il Codice Etico.**

Con riferimento alla formazione, è stata riscontrata la necessità di promuovere le seguenti iniziative:

- a) **pianificare apposite sessioni di formazione riguardanti l'illustrazione delle possibili Fattispecie Corruttive e dei presidi di controllo esistenti;**

- b) **differenziare le attività di formazione in base al ruolo ed alla responsabilità delle risorse interessate, prevedendo in particolare sessioni mirate nei confronti dei responsabili di funzione;**
- c) **assicurare adeguati momenti di verifica circa l'efficacia della formazione erogata.**

4.5.7 Rotazione o misure alternative

Ai sensi della Legge 190 e delle Linee Guida ANAC, in seno alle società in controllo pubblico occorre promuovere, compatibilmente con le relative esigenze organizzative, misure di rotazione degli incarichi, incentivando una più elevata frequenza del *turnover*, rispetto all'ordinaria operatività, di quelle figure preposte alla gestione dei processi più esposti alla commissione delle Fattispecie Corruttive. In alternativa o in combinazione con il *turnover*, è raccomandata un'adeguata *segregazione delle funzioni*, in modo da ripartire tra più soggetti le diverse fasi di un medesimo processo.

Tali misure hanno la finalità di mitigare il rischio che una determinata risorsa aziendale possa, in forza dell'incarico ricoperto, sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione dei processi caratterizzati da discrezionalità e/o da relazioni intrattenute con gli utenti per assicurarsi vantaggi illeciti.

Attualmente la Società non effettua un *turnover* periodico volto a promuovere l'interdisciplinarietà delle risorse, mentre cerca di promuovere la segregazione delle funzioni aziendali nell'ambito dei singoli processi.

Alla luce della normativa vigente e delle *best practice*, **si raccomanda di valutare l'eventuale adozione - limitatamente ai casi in cui sia compatibile con la struttura organizzativa della Società, la quale allo stato risulta non essere di grandi dimensioni – di regole in materia di rotazione del personale e/o segregazione delle funzioni, assicurando in tal caso:**

- a) **l'individuazione delle modalità di attuazione della rotazione, tenendo conto sia delle specifiche esigenze organizzative ed economiche aziendali, che della peculiarità dei profili professionali individuali – anche con riferimento ai soggetti**

preposti con un certo grado di stabilità allo svolgimento di attività di pubblico interesse – il tutto nel rispetto dei principi di tracciabilità e parità di trattamento delle iniziative;

- b) prevedere l’attribuzione in capo a soggetti diversi dei compiti di:**
- 1. svolgere istruttorie e accertamenti;**
 - 2. adottare decisioni;**
 - 3. attuare le decisioni prese;**
 - 4. effettuare verifiche.**

4.5.8 Codice Etico

A mente delle Linee Guida ANAC, in sede di progettazione di un adeguato sistema di controllo interno, assume rilevanza anche la definizione e l’implementazione di un Codice Etico.

Nel PNA 2019 e, più precisamente, nelle recenti *“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*, approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, ANAC ha precisato che il Codice Etico ha la finalità di stabilire quei doveri di comportamento per i dipendenti che, essendo posti a presidio delle regole dettate dalla società, assumono rilevanza, in caso di una loro violazione, ai fini della responsabilità disciplinare.

A questo proposito, **si raccomanda di adottare un Codice Etico che definisca:**

- a) i principi etici e comportamentali minimi sia con riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, che ai rapporti con i soggetti privati;**
- b) le regole di comportamento rilevanti ai fini della prevenzione delle Fattispecie Corruttive e della promozione della trasparenza;**
- c) un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione con indicazione delle sanzioni commisurate secondo la gravità dell’infrazione e del ruolo del soggetto agente;**
- d) un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto;**
- e) un sistema di raccolta delle segnalazioni relative alle violazioni del Codice.**

4.5.9 Sistema Disciplinare

Anche in considerazione della rilevanza disciplinare delle violazioni delle misure di prevenzione, come previsto dall'art. 1, comma 14, della Legge 190, è **necessario che la Società adotti un apposito Sistema Disciplinare** che:

- a) individui le violazioni rilevanti e le sanzioni applicabili, nel rispetto del principio della proporzionalità delle seconde rispetto alla gravità delle prime;
- b) preveda apposite sanzioni per i dipendenti, i dirigenti e i membri degli Organi Sociali;
- c) preveda apposite sanzioni di natura convenzionale per i Terzi Destinatari che violino le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nonché il Codice Etico;
- d) sia diffuso all'interno ed all'esterno della Società.

4.5.10 Whistleblowing – Tutela del dipendente che segnala illeciti

Con la Legge n. 179/2017, come noto, è stata riconosciuta a livello legislativo l'importanza di predisporre, in seno agli enti pubblici e privati, un adeguato sistema di segnalazione delle condotte indebite di cui le risorse siano venute a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, sancendo al contempo la necessità di tutelare i segnalanti impedendone il demansionamento, il licenziamento, il trasferimento e, in genere, la penalizzazione, per motivi riconducibili all'inoltro della segnalazione.

La Società attualmente non dispone di meccanismi di segnalazione di condotte illecite e neppure di una funzione aziendale responsabile della sua attuazione, dovendosi pertanto raccomandare l'**adozione di un adeguato sistema di misure per favorire la segnalazione di condotte illecite, incluse a titolo esemplificativo:**

- a) **l'istituzione di appositi canali di comunicazione;**
- b) **l'adozione di una policy in materia di whistleblowing;**
- c) **la programmazione di corsi di formazione dei dipendenti;**
- d) **la previsione di sanzioni per coloro che violino le misure a tutela del segnalante, così come per coloro che inoltrino, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelino infondate.**

4.5.11 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (cd. “*pantouflage*”)

In base all’art. 53, comma 16-ter, Decreto 165 ed alle Linee Guida ANAC, è richiesto agli enti di diritto privato in controllo pubblico di adottare le misure necessarie ad evitare il cd. “*pantouflage*”, ossia l’assunzione di dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato o collaborato ad esercitare poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

Quanto all’individuazione dell’ambito soggettivo di applicazione di tale divieto, il PNA 2019, con riferimento all’art. 21 del Decreto 39 ha previsto che:

- a) negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono certamente sottoposti al divieto di *pantouflage* gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali;
- b) il divieto di *pantouflage* non si estende ai dirigenti ordinari (Nelle Linee Guida ANAC, con riferimento alle società in controllo e agli obblighi previsti all’art. 14 del Decreto 33, è stata operata una distinzione fra i direttori generali, dotati di poteri decisionali e di gestione, e la dirigenza ordinaria, che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e gestione. Pertanto, pare che i dirigenti ordinari siano esclusi dall’applicazione dell’art. 53, comma 16-ter, del Decreto 165, a meno che, in base a statuto o a specifiche deleghe, siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali).

A tal proposito è emerso che Geoweb, sebbene dotata di un Regolamento per la selezione e gestione delle risorse aziendali, non abbia adottato le misure sopra richiamate.

Si raccomanda pertanto alla Società di:

- a) **inserire negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale (ad es., nell’avviso pubblicato sul sito internet di Geoweb) la condizione ostativa di cui sopra;**
- b) **prevedere che i soggetti interessati rendano una dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;**

- c) **svolgere una specifica attività di vigilanza, anche secondo modalità differite e attraverso la predisposizione di sistema di segnalazioni da parte dei soggetti interni ed esterni.**

4.5.12 Monitoraggio

Le Linee Guida ANAC e il PNA 2019 riconoscono, inoltre, la necessità di individuare le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, assicurandone un aggiornamento periodico.

In particolare, ai sensi di quanto previsto dal PNA 2019, il RPCT deve, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblicare sul sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta dalla quale deve emergere un'analisi del livello effettivo di attuazione delle misure contenute nel documento adottato per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Sulla base di quanto sopra, **il RPCT conferma la propria disponibilità:**

- a) **ad assicurare che il monitoraggio riguardi tutte le aree a rischio connesse alle Fattispecie Corruttive, considerando anche quei processi eventualmente tralasciati in occasione del *Risk Mapping*;**
- b) **a dare conto delle risultanze del monitoraggio nella relazione annuale del RPCT.**

5. Il Risk Assessment in materia di Trasparenza

Si ricorda che, ai sensi del Decreto 33, il RPCT è chiamato a svolgere “*stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione*” (art. 43 del Decreto 33).

Con specifico riferimento alla completezza delle informazioni pubblicate, ed allo scopo di garantire la piena conformità normativa di Geoweb agli obblighi discendenti dal Decreto 33, è stato riscontrato che la Società ha provveduto a predisporre sul proprio sito *web* istituzionale un'apposita sezione, denominata '*Società Trasparente*', strutturata in un menù dal quale è possibile accedere a specifiche sotto-sezioni corrispondenti a quelle di cui all'Allegato 1 del Decreto 33, all'interno delle quali, tuttavia, risultano essere state pubblicate solamente alcune delle informazioni richieste dalla normativa in materia di trasparenza.

In altre parole, una sommaria analisi dei contenuti pubblicati sul sito *web* di Geoweb ha permesso di accertare come non sia garantito il pieno accesso alle necessarie informazioni nel rispetto dei criteri di trasparenza e accessibilità richiesti dalla normativa. Al fine di assicurare, da parte della Società, il pieno rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni dettati dal legislatore con il Decreto 33, si è dunque resa necessaria la predisposizione di un documento denominato "Matrice di Risk Assessment Trasparenza" (di seguito, anche solo '**Matrice Trasparenza**'), di cui all'**Allegato 2**.

Tale documento, realizzato in conformità con l'elenco degli adeguamenti pubblicato nelle Linee Guida ANAC, è stato predisposto con l'obiettivo di garantire alla Società – oltre che allo stesso RPCT – piena ed immediata cognizione delle tipologie di dati e documenti soggette ad obbligo di pubblicazione nella sezione '*Società trasparente*', unitamente alle necessarie indicazioni operative quali i correttivi da implementare e la frequenza di aggiornamento da rispettare.

Tra le necessarie azioni correttive da implementare, particolare menzione merita il tema relativo all'**accesso civico** chiamato a garantire, accanto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione già trattati, la piena ed effettiva libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti (artt. 2 e 5, Decreto 33).

Sotto questo punto di vista, **oltre a realizzare una specifica sotto-sezione alla pagina ‘Società Trasparente’, si raccomanda che Geoweb si doti, pubblicandolo, di un apposito regolamento che garantisca la conclusione del relativo procedimento nelle modalità e termini previsti dalla legge, nonché nel rispetto dei diritti e interessi legittimi degli eventuali controinteressati.**

5.1 La “Matrice di Risk Assessment Trasparenza”

Per quanto riguarda il tema della trasparenza, è stata predisposta la Matrice Trasparenza (cfr. **Allegato 2**), al fine di raggiungere un adeguato stato di *compliance* rispetto alla richiamata normativa.

Il documento in questione è stato suddiviso come segue:

- colonna “Denominazione della sezione”: indica le principali ‘macrofamiglie’ in cui le informazioni da pubblicare andranno suddivise nel sito *internet* nell’apposita area denominata ‘Società trasparente’;
- colonna “Denominazione della sotto-sezione” indica le specifiche sotto-sezioni che dovranno essere contenute all’interno delle sezioni facenti capo alle ‘macrofamiglie’;
- colonna “Ambito soggettivo” indica l’ambito soggettivo di applicabilità degli obblighi di legge, unitamente al richiamo alla specifica norma di legge alla base degli obblighi;
- colonna “Situazione attuale (all’01.07.2020)”: contiene una sintetica descrizione dello stato di fatto delle sezioni contenute nell’area ‘Società trasparente’ già predisposta sul sito *internet* della Società;
- colonna “Azioni correttive da implementare”: indica le azioni di miglioramento volte ad accrescere il grado di *compliance* della pertinente area predisposta sul sito *internet* rispetto agli obblighi di pubblicazione normativamente imposti;
- colonna “Frequenza di aggiornamento”: indica la frequenza di aggiornamento delle informazioni che la Società dovrà garantire per ogni sotto-sezione.

Gli interventi previsti possono essere sinteticamente ricompresi nelle seguenti attività:

- generale riorganizzazione, integrazione ed aggiornamento dei contenuti dell’area del

sito *internet* della Società denominata ‘*Società trasparente*’;

- predisposizione (approvazione) e pubblicazione dei necessari documenti volti a definire ed implementare gli strumenti di prevenzione della corruzione nonché la regolamentazione dell’accesso civico.

5.2. I risultati del Risk Assessment in materia di Trasparenza

Gli esiti della preliminare indagine ricognitiva svolta sull’attuale livello di *compliance* agli obblighi di trasparenza di cui al Decreto 33 hanno mostrato, allo stato, una sostanziale incompletezza dei dati e delle informazioni pubblicate nella sezione ‘*Società Trasparente*’ del sito *web* di Geoweb.

In particolare, le principali criticità riscontrate si sostanziano nell’assenza e/o incompletezza e/o inadeguatezza di talune sotto-sezioni, ovvero di documenti e informazioni in violazione degli obblighi dettati dalla pertinente normativa, nonché nella diffusa mancanza di un tempestivo intervento di aggiornamento delle informazioni e documenti già pubblicati. Particolarmente rilevante, inoltre, l’omessa predisposizione di una procedura che garantisca il corretto esercizio del diritto di accesso agli atti detenuti da Geoweb da parte dei soggetti interessati.

L’approccio scelto è stato di predisporre un documento volto ad evidenziare le necessarie azioni correttive che Geoweb dovrà implementare in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dalla legge.

Dunque, con lo scopo di rimuovere le criticità riscontrate, la Matrice Trasparenza (cfr. **Allegato 2**) prevede una generale riorganizzazione, integrazione ed aggiornamento della citata sezione ‘*Società trasparente*’, unitamente alla pubblicazione dei dati, informazioni, documenti e procedure specificatamente individuate nell’ambito di ogni sotto-sezione. Per ogni tipologia di adempimento, inoltre, è stata individuata la corretta frequenza di aggiornamento necessaria ai della normativa rilevante.

7. Conclusioni

In via conclusiva e in previsione dell'adozione, da parte di Geoweb, di un documento recante le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il RPCT evidenzia quanto segue:

- onde adempiere alle disposizioni in materia di lotta alla corruzione, pubblicità e trasparenza, non è sufficiente adottare le misure indicate, essendo viceversa necessario anche curarne l'effettiva, efficace e compiuta implementazione ed attuazione;
- una volta adottate le misure, deve esserne assicurata un'adeguata pubblicità sia all'interno sia all'esterno della Società, anche tramite la pubblicazione sul sito internet;
- sarà cura del RPCT intraprendere le attività, anche di monitoraggio, ritenute opportune al fine di garantire che le soluzioni adottate siano compatibili con l'evoluzione normativa, l'interpretazione delle norme, le linee guida ANAC e con gli orientamenti giurisprudenziali.

Roma, _____

GEOWEB S.p.A.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Dott.ssa Ines Galasso

Allegati:

- 1) Matrice di Risk Assessment Anticorruzione
- 2) Matrice di Risk Assessment Trasparenza